

Zeitschrift: Familienforschung Schweiz : Jahrbuch = Généalogie suisse : annuaire
= Genealogia svizzera : annuario

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Familienforschung

Band: 46 (2019)

Artikel: Ernesto di Gennaro (alias Lapérouse)

Autor: Balli, Christian

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-882656>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ernesto di Gennaro (alias Lapérouse)

Christian Balli

Zusammenfassung

Der im Jahre 1823 in Rom geborene Romolo Federici nahm eine aktive Rolle in der Bewegung des italienischen „Risorgimento“ ein. Wegen seiner liberalen Ideen wurde er aus Rom verbannt und musste nach Paris auswandern. Dort heiratete er Aimée Palmyre, die Tochter des Grafen Paul Roualle de Rouville. Später heiratete deren Tochter Maria im Jahre 1888 Giovan Battista Pioda aus Locarno. Im Jahre 1911 heiratete andererseits Giacomo Balli, ebenfalls aus Locarno, Antoinette di Gennaro Roualle de Rouville, Tochter von Ernesto di Gennaro und Marguerite Roualle de Rouville, eine Cousine von Aimée Palmyre. Wegen der Auswanderung von Romolo Federici und Ernesto di Gennaro und durch die Roualle de Rouville wurden so zwei Familien aus Locarno indirekt verwandt. In diesem Artikel möchten wir das kurze und intensive Leben des 1854 in Rom geborenen Ernesto di Gennaro darstellen, der sich später als Journalist in der französischen Hauptstadt profilierte, aber 1892 vorzeitig in Menton starb.

Résumé

Né à Rome en 1823, Romolo Federici participa activement au mouvement du Risorgimento italien. À cause de ses idées libérales, il dut quitter Rome et s'exiler à Paris, où il se maria avec Aimée Palmyre, fille du comte Paul Roualle de Rouville. En 1888, leur fille Maria s'unit en mariage avec Giovan Battista Pioda de Locarno. Par ailleurs, Antoinette di Gennaro Roualle de Rouville, fille d'Ernest di Gennaro et de Marguerite Roualle de Rouville, une cousine d'Aimée Palmyre, épousa en 1911 Giacomo Balli, également de Locarno. Ainsi, suite à l'émigration de Romolo Federici et d'Ernest di Gennaro et à travers les Roualle de Rouville, deux familles de Locarno se retrouvèrent indirectement unies par des liens de parenté. Dans cet article, nous désirons décrire la courte et intense vie d'Ernest di Gennaro, né à Rome en 1854, qui se distinguera plus tard comme journaliste dans la capitale française, mais qui mourra prématurément à Menton en 1892.

1. Introduzione

In un articolo pubblicato nell'Annuario 2003 della SSSG avevamo illustrato i legami esistenti tra le famiglie Pioda e Balli di Locarno tramite i Roualle de Rouville di Parigi. Questi legami furono favoriti dall'unione di due cugine di detta famiglia parigina con dei cittadini italiani che, per motivi diversi, emigrarono a Parigi nel 19° secolo.

Da un lato, Romolo Federici (1823 – 1886), un nobile rivoluzionario che da giovane partecipò attivamente ai moti rivoluzionari del 1848 – 49, dovette lasciare Roma per motivi politici e rifugiarsi a Parigi, dove sposò Aimée Palmyre, figlia del conte Paul Roualle de Rouville. Nel 1888, la loro figlia Maria s'unì in matrimonio con Giovan Battista Pioda (1850 – 1914), allora Consigliere della legazione svizzera in Italia, poi Ministro a Washington e Roma.

D'altro canto, nel 1911, Antoinette di Gennaro, figlia di Ernesto di Gennaro (alias Lapérouse) e Marguerite Roualle de Rouville (una cugina di Aimée Palmyre), sposava a Parigi Giacomo Balli (1882 – 1972), allora Professore di diritto a Berna, poi diplomatico e futuro Console generale a Caracas e Barcellona.¹

In questo articolo desideriamo narrare la breve ed intensa vita di Ernesto di Gennaro, nato a Roma nel 1854,² che s'illustrò poi quale giornalista nella capitale francese ma che morì prematuramente a Mentone nel 1892.

2. Contesto familiare

La famiglia di Gennaro era originaria di Marana, frazione del Comune di Montereale situata a soli 23 km dalla città dell'Aquila. Facendo parte Montereale della regione Abruzzo, ha seguito nel corso dei secoli le vicende storiche della stessa, per cui fino all'unità italiana, proclamata nel 1861 da Vittorio

¹ Nel «Figaro» del 13 luglio 1911 è riportato il seguente annuncio: «Hier a été célébré, en l'église Saint-Honoré d'Eylau, le mariage de Mlle di Gennaro Lapérouse avec M. Giacomo Balli. Les témoins étaient, pour le marié MM. Emilio Balli, son oncle, et Aldo Balli, son frère ; pour la mariée le comte de Rouville et M. Pioda, ministre de Suisse près S. M. le roi d'Italie. La mariée portait une ravissante toilette entièrement recouverte de dentelle. Le marié et ses garçons d'honneur étaient en uniforme d'officiers de l'armée helvétique. A l'issue de la cérémonie religieuse, Mme di Gennaro Lapérouse a reçu en son hôtel de l'avenue du Bois-de-Boulogne, les parents et amis venus pour féliciter les jeunes mariés et admirer la superbe corbeille et les nombreux cadeaux qui leur avaient été adressés ...».

² La famiglia di Gennaro risiedeva a Roma nella Via dei Due Macelli e l'atto di battesimo fu registrato nella parrocchia di S. Andrea delle Fratte (libro XIII, p. 130). Più tardi, la famiglia si trasferirà in Via Principe Umberto n° 13, dove nel 1877 morirà il padre Antonio e nel 1878 il fratello Enrico.

Emanuele II di Savoia, seguì le sorti del regno di Sicilia, di Napoli e delle Due Sicilie.

A Marana nacque il padre di Ernesto, Antonio di Gennaro, che da giovane emigrò a Lione, a quell'epoca centro europeo dell'industria tessile, per esercitarvi la professione di sarto, appresa dal padre Loreto.

Da un primo matrimonio con Anne Henriette Cabaret, giovane lavandaia nata a Lione nel 1816, la cui famiglia era originaria di Ginevra, nacquero tre figli: Charles (1833), Hélène (1834) e Marie Antoinette (1837). Rimasto vedovo nel 1838, si risposò con Clotilde Lapérouse, sarta per signora, con cui ebbe due figli: Enrico (1840 – 1878) ed Ernesto (1854 – 1892). Il primo nacque a Lione ed il secondo a Roma, dove la famiglia s'era trasferita per ragioni professionali.

In effetti, la Chiesa e lo Stato Pontificio erano diventati un importante mercato per l'industria tessile e dell'abbigliamento, per cui Antonio di Gennaro ed il figlio Enrico, entrambi sarti, vi poterono esercitare con profitto la loro professione.

Il padre Antonio morì nel 1877 seguito dal figlio Enrico nel 1878, ciò che indusse la vedova a fare ritorno in Francia con il figlio Ernesto. Questi non seguì le orme paterne ma, forte d'un'ottima formazione acquisita probabilmente già a Roma, divenne giornalista, professione che fino alla prematura morte esercitò con successo nella capitale francese.

3. Attività professionale di Ernesto di Gennaro alias Lapérouse

Il giovane Ernesto trovò presto un impiego nel giornale «La Liberté», quotidiano fondato a Parigi nel 1865 cui rimase legato quale redattore per ben 12 anni. Quale specialista di politica estera collaborò poi con il «Mémorial diplomatique», settimanale di cui assunse più tardi la direzione. Fu pure membro della redazione dell'«Eclair», giornale fondato a Parigi nel 1888.

Nell'ambito giornalistico era noto con lo pseudonimo di Ernest Lapérouse, dato che firmava tutti i suoi articoli con il cognome materno. I suoi scritti erano molto apprezzati dai lettori «par l'étendue et la profondeur de ses connaissances, la clairvoyance de son esprit, la sûreté de son jugement et la magie de son style».³

³ V. «Mémorial diplomatique» del 15 ottobre 1892, p. 1 (Fig. 1); nella «Petite Presse» del 13 ottobre 1892 si menziona che Ernesto di Gennaro «s'était fait une spécialité des questions étrangères qu'il traitait avec une grande compétence dans une langue alerte et claire». È da notare che il nonno della sua futura sposa, il conte Etienne Roualle de Rouville (1806 – 1892), era Presidente del Consiglio d'amministrazione del quotidiano «La Liberté».

4. Unione con Marguerite Roualle de Rouville

Lo pseudonimo Lapérouse fu pure utilizzato da Marguerite Roualle de Rouville, futura sposa di Ernesto di Gennaro. Figlia del conte Xavier Roualle de Rouville (1837 – 1900) e di Gabrielle Nicole Marie nata Sauvageot (1836 – 1909),⁴ sentiva probabilmente la necessità di distanziarsi da un suo precedente matrimonio. In effetti, appena ventenne, si era sposata con Auguste Alexandre Julien Fonade (1851 – 1905), negoziante di vini a Bordeaux, ma detto matrimonio risultò presto un fallimento, per cui nel giugno del 1880 fu decretata la separazione da parte del Tribunale civile della Senna ed il 3 dicembre 1884 Marguerite ottenne il divorzio in base alla relativa legge adottata il 27 luglio di quell'anno.⁵

Il 17 gennaio 1885 nacque la figlia Clotilde Gabrielle Antoinette di Gennaro, ma il matrimonio tra Ernesto e Marguerite fu celebrato solo il 28 gennaio 1891 nella 16^a circoscrizione di Parigi. In base ad un censimento effettuato nel 1891, si evince che la famiglia era domiciliata a Neuilly-sur-Seine (21 rue Chauveau) e che tre persone (Ernesto, Marguerite e la figlia Antoinette) erano in quel momento di nazionalità italiana, mentre la nonna Clotilde Lapérouse, vedova di Antonio di Gennaro, era di nazionalità francese.⁶

5. Degrado dello stato di salute

Incaricato da un gruppo editoriale dell'acquisto dell'«Express du Midi» di Tolosa, incontrò un'accanita opposizione da parte di questo giornale di stampo conservatore e monarchico, che iniziò una viva polemica, sottolineando in particolare il fatto che Ernest Lapérouse si chiamava in effetti di Gennaro ed era di nazionalità italiana. In un editoriale, venne perfino evocata la possibilità d'una sfida a duello!⁷

⁴ Nel giornale «Le Pays» del 12 ottobre 1892 si legge che Marguerite, figlia del conte Xavier Roualle de Rouville, era «fille d'un receveur des finances de la Ville de Paris, et petite-fille du comte de Rouville, bien connu du monde financier et politique et qui est mort récemment.»

⁵ Il 30 maggio 1888, Auguste Alexandre Julien Fonade si risposò a Parigi (9^a circoscrizione) con Alexandrine Marchal.

⁶ Pure Marguerite di Gennaro riotterrà la nazionalità francese dopo il decesso di suo marito (decreto N° 332 del Presidente della Repubblica francese, pubblicato nel Bollettino delle Leggi n° 3/1909, p. 573) atto che verrà successivamente esteso alla figlia Antoinette.

⁷ Tale polemica raggiunse il suo apice nell'ottobre 1891; l'«Express du Midi» del 29 ottobre 1891 riporta il verbale d'un duello Cazale-Lapérouse, che si sarebbe svolto il giorno precedente a Montauban vicino a Tolosa e che si sarebbe concluso con il ferimento al polso di Ernest Lapérouse. L'arma scelta fu la spada ed il duello doveva concludersi non appena raggiunto uno

Probabilmente tale polemica non fu del tutto estranea al degrado del suo stato di salute; Ernesto si ammalò d'una laringite cronica⁸ e per parecchi mesi dovette dirigere a distanza l'amato «Mémorial diplomatique». Il 9 ottobre 1892 si recò con la moglie a Mentone per un periodo di riposo nella Villa Terza, casa situata a Garavan non lontano dalla frontiera italiana, dove la famiglia era solita passare delle vacanze, ma morì improvvisamente al suo arrivo.⁹

Il giorno prima, il sabato 8 ottobre, era ancora stato pubblicato nel «Mémorial diplomatique» un suo articolo dedicato alla questione balcanica ed intitolato «Encore M. Stambouloff» dal nome del Presidente bulgaro d'allora.

Il decesso di Ernesto di Gennaro – Lapérouse fu annunciato in un numero considerevole di quotidiani francesi ed il «Mémorial diplomatique» del 15 ottobre 1892 pubblicò in prima pagina un commosso omaggio del suo direttore (v. Fig. 1).

I funerali di Ernesto di Gennaro ebbero luogo nella capitale francese e la sua salma fu inumata nella tomba di famiglia dei Roualle de Rouville, situata nel cimitero di Neilly-sur-Seine, non lontano da quella di Romolo Federici e della cugina Aimée Palmyre.¹⁰

stato d'inferiorità fisica da parte d'uno dei contendenti, secondo costatazione dei medici presenti. Non si sa se il duello in questione era in relazione con la suddetta polemica.

⁸ V. « La Liberté » del 12 ottobre 1892. In famiglia si tramanda pure l'ipotesi di un'eventuale tubercolosi.

⁹ Nella Villa Terza di Mentone morirà pure sua madre Clotilde il 15 novembre 1908 e sua suocera Gabrielle il 25 aprile 1909.

¹⁰ Quanto alla moglie Marguerite, morirà nel 1929 a St Gratien e sarà pure sepolta nella tomba di famiglia a Neilly-sur-Seine; il «Figaro» dell'8 agosto 1929 riporta il seguente annuncio: « Hier ont eu lieu, en l'église de Saint-Gratien, les obsèques de Mme di Gennaro, née Marguerite Roualle de Rouville. Le deuil était conduit par son gendre, M. Giacomo Balli, conseiller de la légation suisse à Paris, et son petit-fils M. Stéphane Balli; par sa fille, Mme Balli, et sa petite-fille; par sa belle-sœur la comtesse de Rouville, par ses cousins M. et Mme La Jour, M. et Mme Bordet. Conformément au désir de la défunte, la cérémonie a été célébrée dans la plus stricte intimité. L'inhumation s'est faite au cimetière de Neuilly. Le ministre de Suisse était représenté par M. de Torrenté, premier secrétaire de la légation.» Dal «Figaro» del 1.12.1932 si apprende che «M. Giacomo Balli, conseiller adjoint de la légation de Suisse à Paris, est nommé en même qualité à Madrid; il est remplacé par M. Ch.-Ed. de Bavier, qui appartenait jusqu'ici à la légation de Rome.»

ERNEST LAPÉROUSE

Nous avons une bien douloureuse nouvelle à communiquer aux lecteurs du *Mémorial*. M. Ernest Lapérouse, notre directeur, notre bon camarade, notre excellent ami, n'est plus. Il a succombé lundi, pour ainsi dire subitement, en arrivant à Menton, où il s'était rendu, accompagné de sa jeune femme, pour y passer l'hiver, dans l'espoir de recouvrer un peu de sa belle santé d'autrefois. Il n'y a trouvé, malheureusement, qu'une mort prématurée. Le mal qui devait l'emporter et qu'il supportait avec une résignation touchante, un admirable courage, avait insensiblement usé ses forces physiques, mais sans réussir à l'abattre moralement.

Jusqu'au dernier jour, jusqu'à la dernière heure peut-être, M. Ernest Lapérouse n'avait cessé de s'occuper et de se préoccuper du journal, que, depuis de longs mois, il dirigeait de loin avec une sollicitude de tous les instants. Deux jours avant sa mort, il recommandait encore à notre rédacteur en chef, dans une lettre d'une rare précision de forme et de pensée, d'exercer, en son absence, « cette direction et cette critique, sans lesquelles un journal tombe bien vite au rang d'une feuille insignifiante ». Incessamment, il étudiait des améliorations à introduire dans le *Mémorial*, pour lequel il rêvait de brillantes destinées. Disons-nous maintenant ce qu'a été comme publiciste celui dont la mort vient, soudain, de briser la plume? A quoi bon! Nos lecteurs qui, dans notre dernier numéro, ont trouvé son dernier article, et qui, d'ailleurs, l'ont suivi pendant quinze ans, à la *Liberté* d'abord, à l'*Eclair* ensuite, n'ont nul besoin de nos appréciations. Ils savent quel remarquable écrivain politique était, par l'étendue et la profondeur de ses connaissances, la clairvoyance de son esprit, la sûreté de son jugement et la magie de son style, M. Ernest Lapérouse. En élucidant, au jour le jour, avec une sagacité peu commune et une surprenante puissance d'intuition, les plus ardues problèmes de la politique européenne, notre directeur a accompli l'œuvre la plus patriotiquement méritoire. Il y aurait injustice à ne pas le reconnaître. Ce qu'il a fait dans le passé donne la mesure de ce qu'il eût pu faire dans l'avenir, s'il avait vécu. Hélas! l'existence l'a trahi. Il s'en va à trente-huit ans, emportant avec lui dans la tombe les plus radieuses espérances. Et il ne nous reste, à nous, qu'à pleurer l'ami bien cher que nous avons perdu et à envoyer à sa mère et à sa femme, que sa mort plonge dans l'affliction et le deuil, l'expression attristée de notre sympathique respect.

LA RÉDACTION.

Fig. 1: Necrologio pubblicato nel «*Mémorial diplomatique*» del 15 ottobre 1892



*Fig. 2: Ernesto di Gennaro
(1854 – 1892)*



*Fig. 3: Marguerite Roualle de Rouville
(1859 – 1929)*



Fig. 4: St Gratien, 11.7.1911, matrimonio Balli – di Gennaro

Vi si riconoscono, in piedi: il conte Stéphane Roualle de Rouville (1° da sinistra), zio di Antoinette di Gennaro (5^a), Marguerite Roualle de Rouville (7^a), Marie Naudin ? (8^a); seduti: Giacomo Balli, Giovan Battista Pioda, sua moglie Maria nata Federici, Aldo ed Emilio Balli.

Bibliografia

Registri di stato civile:

- Marana (Montereale, L'Aquila – Archivio di Stato)
- Roma (Archivio diocesano e Archivio di Stato)
- Lione
- Parigi

Giornali:

- Le Mémorial diplomatique, Parigi
- La Liberté, Parigi
- L'Eclair, Parigi
- Le Figaro, Parigi
- L'Express du Midi, Tolosa
- Annunci di morte pubblicati in vari quotidiani francesi (La Petite Presse, Le Pays, ecc.)

Precedenti ricerche:

- Balli Christian, *Romolo Federici e le famiglie Roualle de Rouville, Pioda e Balli*, in *Annuario della Società Svizzera di Studi Genealogici*, 2003
- Balli Christian, *Romolo Federici, un noble révolutionnaire*, in *Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana*, n. 14, 2010
- Balli Christian, *Romolo Federici e "Le leggi di progresso"*, in *Bollettino Genealogico della Svizzera Italiana*, n. 19, 2015

APPENDICE

Tavola genealogica della famiglia di Gennaro

1. Antonio di Gennaro, bracciale, dom. a Marana (fraz. di Montereale, L'Aquila, Abruzzo)
 - 1a. Marcantonio Leonardi, filatrice
 - F. Loretta (2), Loreto (3), Angelantonia (4)

Prima generazione (3 figli)

2. Loretta (1)
Marana 1767 ca. – Marana 11.6.1843
- 2a. Croce di Anibale
3. Loreto, sarto (1)
Marana 1771 ca. – Marana 23.7.1853
- 3a. Barbara de Vecchi
F. Francesco (5), Antonio (6)
4. Angelantonia (1)
Marana 1772 ca. – Marana 25.1.1838

Seconda generazione (2 figli)

5. Francesco, bracciale (3)
Marana 1804 ca. – Marana 13.4.1847
6. Antonio, sarto (3)
Marana 1805 ca. – Roma 20.11.1877
- 6a. Anne Henriette Cabaret, lavandaia
Lione 17.4.1816 – Ginevra 18.2.1838
F. Charles (7), Hélène (8), Marie Antoinette (9)
- 6b. Clotilde Lapérouse, sarta
Lione 27.7.1821 – Mentone 15.11.1908
F. Enrico Giuseppe (10), Ernesto Francesco Emanuele (11)

Terza generazione (5 figli)

7. Charles (6)
* Lione 5.3.1833
8. Hélène (6)
* Lione 29.11.1834
9. Marie Antoinette (6)
* Lione 25.8.1837
10. Enrico Giuseppe, sarto (6)
Lione 12.5.1840 – Roma 5.12.1878 sp. 23.5.1867 Parigi (11^a)
- 10a. Adèle Léontine Brisset, modista
* Belleville (Seine) 22.6.1849
F. NN ♀ (12)

11. Ernesto Francesco Emanuele, giornalista
Roma 28.10.1854 – Mentone 9.10.1892 sp. 28.1.1891 Parigi (16^a)
- 11a. Marguerite Constance Stéphanie Roualle de Rouville
Parigi 20.7.1859 – St Gratien (Val – d’Oise) 4.8.1929
F. Clotilde Gabrielle Antoinette (13)

Quarta generazione (2 figli)

12. NN ♀ (10)
Parigi 13.7.1869
13. Clotilde Gabrielle Antoinette
Parigi 17.1.1885 – Friburgo 17.1.1939 sp. 12.7.1911 Parigi
- 13a. Giacomo Giberto Balli, diplomatico
Muralto 14.1.1882 – Neggio 16.4.1972
F. Stéphane, Clotilde, Francesco

ALLEGATO

In ricordo dei miei genitori

Ing. Francesco Balli (1925 – 2015)



Francesco Balli nacque a Brusselle (Belgio) il 23 novembre 1925. Il padre Giacomo (1882 – 1972), nato a Muralto da famiglia di origine valmaggese, aveva intrapreso la carriera diplomatica e nel 1911 si era sposato con Antoinette di Gennaro (1885 – 1939), di nazionalità francese. Con il fratello Stefano (1912 – 1985) e la sorella Clotilde (1914 – 1939), Francesco trascorse la sua infanzia in gran parte all’estero, seguendo il programma scolastico francese, ma mantenendo stretti contatti con la nonna Bona, nata Jauch, lo zio Dr. Aldo e i cugini in Ticino.

Terminate le scuole dell'obbligo, si iscrisse al Collegio Saint – Michel di Frigorio, dove conseguì nel 1946 il diploma di maturità di tipo scientifico per poi immatricolarsi alla Scuola Politecnica Federale di Zurigo.

Nel 1950 si sposò a Zofingen (Argovia) con Marie-Thérèse Straehl (1927 – 2012), allora segretaria di direzione nell'impresa familiare (Strumpffabrik Straehl & Cie) e nel 1951 nacque a Zurigo il figlio Christian.

Dopo aver conseguito nel 1952 il diploma d'ingegnere civile (con la costruzione stradale quale materia opzionale), fece le sue prime armi in uffici d'ingegneria locali, in particolare presso gli uffici di Emanuel Froimson a Zurigo e di Arnold Sabathy a Winterthur.

Nel 1955 si trasferì in Ticino per collaborare alla realizzazione degli impianti delle OFIBLE (Officine Idroelettriche di Blenio SA) con sede a Locarno. Partecipò al progetto esecutivo della Centrale Biasca (4 gruppi di turbine gemelle Pelton per una potenza complessiva di 288 MW) in veste di capoprogetto calcoli statici, allestendo i piani del cemento armato della centrale.

Il 1° dicembre 1959 è assunto per tempo indeterminato quale Ingegnere aggiunto per la progettazione presso la Sezione delle strade nazionali di Bellinzona, riallacciata amministrativamente al Dipartimento cantonale delle pubbliche costruzioni e diretta dall'ing. Renato Colombi. All'inizio del 1962 è poi designato quale Ingegnere capo-progettazione della Sezione e, a partire dal 1° settembre 1964, quale Ingegnere capo-servizio della progettazione presso l'Ufficio strade nazionali.

Dal 1° gennaio 1988, in seguito alla soppressione della Sezione delle strade nazionali, è stato designato quale Capo dell'Ufficio delle strade nazionali-Costruzione e Capo dell'Ufficio dei trasporti. Il 1° dicembre 1990 è stato posto al beneficio della pensione, ma per un po' più di due anni ha ancora svolto un incarico di consulenza in materia di trasporti, in particolare nell'ambito del progetto AlpTransit, attività che dovette abbandonare per gravi motivi di salute.

Il periodo del pensionamento lo trascorse con l'affezionata moglie tra il domicilio di Minusio e l'amata casa materna in Borgogna, dove si dedicò con passione alla sua riattazione nonché alla produzione di vino e dove poté regolarmente ospitare il figlio con la nuora Mariette e gli adorati nipotini Christine e Xavier. Morì il 10 giugno 2015 all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona in seguito a male incurabile.

Marie-Thérèse Balli – Straehl (1927 – 2012)

Biografia scritta in occasione della cerimonia funebre celebrata il 21 gennaio 2012 nella Chiesa Evangelica Riformata di Muralto

Marie-Thérèse era nata a Zofingen nel Canton Argovia il 24 ottobre 1927. Il padre Guido Ferdinand (1898 – 1958) proveniva da una famiglia di industriali argoviesi; nel 1926 si era sposato con Emma Hiltbrand (1902 – 1988) di La Neuveville, cittadina francofona del Canton Berna. Con il fratello Guido Marc (1938 – 2010), Marie-Thérèse trascorse la sua infanzia a Zofingen nella casa del Bärenhubel e intrattenne affettuosissimi rapporti con la nonna Louise, nata Rothpletz.

Terminate le scuole dell'obbligo, frequentò la Scuola di commercio di La Neuveville e completò la sua formazione con un soggiorno linguistico in Inghilterra e con esperienze professionali in banca a Zofingen e Basilea, dopo di che lavorò quale segretaria di direzione nell'impresa familiare (Strumpffabrik Straehl & Cie di Zofingen).

Nel 1950 si sposò con Francesco Balli, allora studente alla Scuola Politecnica Federale e con lui si stabilì a Zurigo, dove nel 1951 nacque il figlio Christian. Terminati gli studi d'ingegneria, il marito trovò lavoro in Ticino, dapprima presso l'Ufficio d'ingegneria Maggia SA a Locarno e poi presso l'Ufficio strade nazionali di Bellinzona, dove fu a capo della progettazione dell'autostrada ticinese. La famiglia visse sempre nel Locarnese, dapprima a Muralto nella Dépendance del Grand Hôtel e poi a Minusio dove, nel 1969, aveva acquistato un appartamento nelle Case Panorama.

Molto dotata per le lingue, Marie-Thérèse apprese svelto l'italiano, grazie anche ai corsi impartiti dalla cugina Pia Balli, per poi passare allo spagnolo per non essere a meno del marito! Grazie alla sua personalità ed alle sue conoscenze linguistiche, partecipò subito alla vita di numerose associazioni quali lo Yacht Club, l'Alliance française, il Lyons Club ed il Club Internazionale. A Minusio fece parte del gruppo confederato del Partito liberale radicale e, negli anni 1976 – 85, del Comitato dell'Aiuto domiciliare. Da giovane aveva appreso a suonare il pianoforte e tutta la vita coltivò una profonda passione per la musica.

Nel 2006, nel corso d'una vacanza a Pontresina (Engadina), subì un infarto cardiaco, che indebolì fortemente la sua salute. Grazie però all'appoggio del marito, poté continuare a vivere autonomamente e a trascorrere i mesi estivi nell'amata casa di St Sernin-du-Plain in Borgogna. In dicembre la sua salute peggiorò però notevolmente e dovette essere ricoverata all'Ospedale La Carità di Locarno, dove spirò il 14 gennaio scorso. Al suo capezzale accorsero il marito, il figlio, la nuora Mariette e gli amati nipoti Christine e Xavier.



Christian Balli è nato nel 1951 a Zurigo da padre ticinese e madre argoviese ed è cresciuto in Ticino. Attinente di Caveragno (ora Cevio, TI), ha illustrato in varie pubblicazioni l'origine della sua famiglia e la sua diffusione in Europa ed oltreoceano. Nel 1980 si è sposato a Porto (Portogallo); è padre di due figli e vive con la sua famiglia a Wabern (BE). Licenziato in economia politica ed in diritto, ha lavorato come giurista per la Confederazione nel campo del diritto nazionale ed internazionale delle acque. È membro della Società Svizzera di Sudi Genealogici (SSSG) e della Società Genealogica della Svizzera Italiana (SGSI) ed in questo campo ha contatti in Svizzera ed all'estero.

Christian Balli, Funkstrasse 105, 3084 Wabern, christian_balli@bluewin.ch

